



DOMENICA 8 giugno 2014
PENTECOSTE



At 2,1-11
Sal 103
Cor 12,3-
7.13-13

**Dal Vangelo secondo Giovanni
20,19-23**

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».



Meditiamo la Parola

Erano passati cinquanta giorni dalla Pasqua e centoventi seguaci di Gesù, i Dodici con il gruppo dei discepoli assieme a Maria e alle altre donne, stavano radunati, per pregare, ascoltare le Scritture e vivere in fraternità. Questa tradizione apostolica non si è mai più interrotta, sino ad oggi. Non solo a Gerusalemme ma in tante altre città del mondo i cristiani continuano a radunarsi “tutti assieme nello stesso luogo” per ascoltare la Parola di Dio, per nutrirsi del pane della vita e per continuare a vivere assieme nella memoria del Signore. Quel giorno di Pentecoste fu decisivo per quei discepoli a motivo degli eventi che accaddero sia dentro il cenacolo che fuori. Narrano gli Atti degli Apostoli che, nel pomeriggio, “venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso”, sulla casa dove si trovavano i discepoli; fu

una sorta di terremoto che si udì in tutta Gerusalemme, tanto da richiamare molta gente davanti a quella porta per vedere cosa stesse accadendo. Apparve subito che non si trattava di un normale terremoto. C'era stata una grande scossa, ma non era crollato nulla. Da fuori non si vedevano i "crolli" che stavano avvenendo dentro. All'interno del cenacolo, infatti, i discepoli sperimentarono un vero e proprio terremoto, che pur essendo fondamentalmente interiore, coinvolse visibilmente tutti loro e lo stesso ambiente.

Fu per tutti loro un'esperienza che li cambiò profondamente ed ebbe riflessi anche fuori. Quella porta chiusa si aprì e i discepoli iniziarono a parlare alla folla sopraggiunta. La lunga e dettagliata elencazione di popoli sta a significare la presenza del mondo intero: sono rappresentati tutti i popoli. E mentre i discepoli di Gesù parlano, tutti costoro li intendono nella propria lingua. Da quel giorno lo Spirito del Signore ha iniziato a superare limiti che sembravano invalicabili. La Pentecoste poneva termine a Babele. Lo Spirito Santo inaugurava un tempo nuovo, il tempo della comunione e della fraternità. È a Gerusalemme - tra il cenacolo e la piazza - che inizia la Chiesa: i discepoli, pieni di Spirito Santo, vincono la loro paura e iniziano a predicare. Gesù aveva detto loro: "Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità" (Gv 16,13). Lo Spirito è venuto, e da quel giorno continua a guidare i discepoli per le vie del mondo.



Ama la vita.
La tua vita è Dio,
la tua vita è Cristo,
la tua vita è lo Spirito Santo.
D. AGOSTINO, Orationes 101,7

La Parola diventa vita

L'apostolo Paolo esorta i credenti a camminare secondo lo Spirito: "Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5,22). Di questi frutti ha bisogno il mondo intero. Lo Spirito Santo è effuso anche su di noi perché usciamo dalle nostre grettezze e dalle nostre chiusure per testimoniare l'amore del Signore e annunciare il suo Vangelo a tutte le creature sino ai confini della terra.



Vieni, Spirito Santo,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica riposo,
nella calura riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Amen